

Comunicato stampa - English below

Diversità, pluralismo, sostenibilità ambientale e lavorativa

Il network indipendente Reset! nasce nel 2022 ed il suo **Atlante open source in 9 volumi** presenta proposte concrete per ridisegnare il panorama culturale e mediatico in Europa

Contro le concentrazioni per l'indipendenza culturale e informativa, un nuovo manifesto della cultura europea, grande assente dal dibattito politico in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo

Reset!, il **network** indipendente europeo avviato da Arty Farty a Lione nel 2022, riunisce ad oggi **99 organizzazioni culturali e media indipendenti in 28 paesi europei** che si fanno portavoce della diversità e del pluralismo in Europa.

Il network amplifica la visibilità dei singoli aderenti: **producer teatrali** e musicali, agenzie creative, piccoli editori, festival ecosostenibili, agenzie letterarie e artistiche, sale da concerto, radio indipendenti, webzine di musica e cultura, associazioni culturali, **comuni di medie e grandi dimensioni**, fondazioni e molto altro, dislocati in un territorio anche più vasto dell'Europa a 27: dalla Georgia all'Armenia al Portogallo, dalla Norvegia alla Grecia, con la creazione di reti professionali ed una serie di iniziative tra cui workshop, un palinsesto sulle reti social, assemblee e produzioni congiunte a cui hanno lavorato 110 professionisti.

Al network si aggiunge una **innovativa raccolta editoriale mai messa insieme prima: un atlante open source** (gratuito, in lingua inglese) diviso in due parti per un totale di **9 volumi** - i **primi 8** sono **una testimonianza editoriale senza precedenti dello stato attuale dell'indipendenza culturale in Europa e il nono, appena presentato, è un concentrato di 'advocacy' che fornisce ai policy makers strumenti reali ed applicabili per migliorare l'ecosistema culturale europeo** con particolare attenzione ai paesi dell'area orientale e di nuovo inserimento nel Mercato Unico. Ogni proposta è stata costruita in collaborazione con altri attori europei, siano essi istituzioni pubbliche, come la **Città di Lione**, altre reti europee come **LiveDMA**, esperti come **Framasoft**, o specifici membri di Reset! interessati dalla proposta.

Il network si propone di evidenziare le difficoltà e le specifiche esigenze dell'indipendenza culturale di oggi, che non è né sotto il controllo delle autorità pubbliche, né affiliata a grandi gruppi privati.

Lavorare insieme per ridisegnare (reset) il panorama culturale e mediatico in Europa è il principale obiettivo di Reset!. Nel suo secondo anno di vita, Reset! e i suoi membri intendono dichiarare l'esigenza comune di promuovere e sostenere i loro valori condivisi come pluralismo, diversità, equità e sostenibilità in vista delle prossime Elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo.

L'approccio sperimentale e innovativo delle organizzazioni culturali indipendenti, adattato alle abitudini delle prossime generazioni, è il migliore per far fronte alle grandi sfide del nostro tempo: dalle questioni ecologiche all'equità, passando per l'inclusione, la decentralizzazione tecnologica, i diritti del lavoro, la riconnessione territoriale e altro, in particolare per colmare il divario generazionale delle politiche culturali pubbliche. **E la cultura è la grande assente dal dibattito per le prossime elezioni europee.**

La rete apartitica Reset! ritiene fondamentale resistere alla continua tendenza alla concentrazione in atto in Europa in ambito culturale, musicale, editoriale e mediatico, che, insieme alla crescente mercificazione della creatività e dell'arte, mette seriamente a rischio l'esistenza e la sopravvivenza della cultura indipendente, nonché la libertà creativa, la diversità artistica, il pluralismo di opinione e, più in generale, la crescita ed il consolidamento di storie e voci alternative, sia a livello nazionale che internazionale, dentro e fuori ogni confine. La libertà può essere sperimentata ed esercitata solo se risorse e opportunità sono equamente accessibili, non dipendenti dal controllo esterno, dall'influenza e dalla coercizione esercitate dai poteri pubblici autocratici e dai gruppi privati monopolistici e tentacolari.

L'Europa è a una svolta in un momento infausto in cui la guerra è riapparsa sul continente, gli attori mediatici e culturali indipendenti subiscono, ora più che mai, svariate minacce, dalla scomparsa alla repressione alla presa di potere, insieme alla continua concentrazione economica del loro settore.

Nonostante il loro indebolimento, queste organizzazioni sono comunque ben equipaggiate per rispondere alle tensioni a cui sta facendo fronte l'Europa, sviluppando continuamente nuovi approcci e racconti per muoversi nell'attuale complessa congiuntura di interessi economici e politici, nonché tra le pericolose dinamiche di potere.

A pochi giorni dalle elezioni europee, le organizzazioni culturali indipendenti e membri dei media di Reset!, intendono lanciare un avvertimento sui pericoli che sta affrontando il nostro settore e offrire il nostro contributo alla riscrittura di un nuovo manifesto culturale, sociale e democratico.

Arty Farty di Lione, l'associazione che coordina la rete Reset!: 'Invitiamo tutti coloro che condividono la nostra visione di un panorama mediatico e culturale europeo equo a unirsi a noi e contribuire a trasformare queste richieste in azioni concrete.

Noi, gli indipendenti, formiamo un ecosistema il cui lavoro è essenziale per la crescita di qualsiasi iniziativa creativa nei territori che rappresentiamo sul continente europeo e oltre. Incarniamo uno scenario culturale e mediatico radicato nelle comunità impegnate, rivolto ai giovani e socialmente consapevole. Crediamo in una visione e in un know-how che sono fondamentali per il futuro della nostra cultura. Crediamo nella cooperazione europea e mondiale, nella capacità di intessere relazioni e di aprirsi a ciò che è nuovo, sconosciuto, diverso, altro. Per noi, la co-costruzione intersettoriale è la chiave per il futuro del nostro lavoro.

In vista delle elezioni parlamentari europee, ci impegneremo per influenzare il modo in cui vengono concepite le politiche pubbliche nell'ambito dell'Unione Europea. In particolare, incoraggeremo la riallocazione delle risorse finanziarie mediante una distribuzione più equilibrata verso casi di emergenza sociale, politica e ambientale.

'Oltre a lanciare l'allarme sullo stato e la mercificazione della cultura nell'Europa a 27, vogliamo riunire tutti coloro che ambiscono a ridefinire il significato essenziale di **indipendenza culturale e mediatica**, il modo in cui i settori interagiscono e si relazionano con le autorità pubbliche e il settore privato. Possiamo offrire un contributo importante nel riunire i cittadini attorno a una visione alternativa di cultura dove l'indipendenza ha un ruolo centrale; creare un senso di comunità attraverso iniziative creative e influenzare le politiche pubbliche nell'ottica di una maggiore consapevolezza sociale.

Crediamo che facendo sentire le nostre voci all'unisono e iniziando a sostenere queste elezioni possiamo elaborare un nuovo atto fondativo di un nuovo paradigma europeo per la cultura, i media e

l'arte che sia equo e inclusivo per tutti, sia dentro che fuori i confini dell'Europa, senza dimenticare le generazioni future', affermano dalla rete Reset!

Principali partecipanti (in grassetto i membri italiani del network, [consulta il sito per verificare le ultime adesioni](#)): 20ft Radio — Ukraine • Act Right — France • Alter Ego (X) — France • Ankali — Czech Republic • Are We Europe — Netherlands • Art Quarter Budapest — Hungary • Arty Farty — France • Arty Farty Brussels — Belgium • Auróra — Hungary • Babel International — France • Bandswith — Belgium • **BASIS Vinschgau Venosta — Italy** • BAZAAR — France • Bi:pole — France • Bijat — Kosovo • Black Artist Database — UK • Borshch magazine — Germany • C/o pop — Germany • Cameltown — Belgium • Canal 180 — Portugal • City of Brussels — Belgium • City of Lyon — France • Come Play With Me — UK • Consentis — France • Cultivamos Cultura — Portugal • Culture Next — France • De Structura — Estonia • DE/MO — Netherlands • Drugstore — Serbia • Dublin Digital Radio — Ireland • EBB Music — Netherlands • Eho Animato — Serbia • **Electropark Festival — Italy** • Elevate Festival — Austria • Fairly — France • Femnoise — Spain • Flumi — Spain • Fonoteka Elekrika — Bulgaria • Fundación Uxío Novoneyra — Spain • Garp Sessions — Turkiye • Girls* to the Front — Poland • Ground Control — France • hely[i] — Hungary • InFiné — France • Inkonst Cultural Centre — Sweden • Insomnia — Norway • Intonal Festival — Sweden • ISBN books+gallery — Hungary • Kajet — Romania • L'Observatoire des Politiques Culturelles — France • La forêt électrique — France • Laboratorium — North Macedonia • La Vallée — Belgium • Lahmacun Radio — Hungary • Lazy Women — Hungary • Le Guess Who? — Netherlands • Les garages numériques — Belgium • Magma — Belgium • minimal.lt — Lithuania • mital-U — Switzerland • MMN — Hungary • Motsion — Czech Republic • Mutant Radio — Georgia • MUTEK ES — Spain • Nêga Filmes — Portugal • Noods Radio — UK • Oramics — Poland • PAIKKA — Hungary • Palanga Street Radio — Lithuania • Parallel 62 — Spain • **Parsec — Italy** • Pigeon Team — Portugal • Pioche! Magazine — France • PIP — Netherlands • Pixelache — Finland • Radio Quantica — Portugal • Radio Plato — Lithuania • Radio Sofa — France • Réflexivité(s) — France • Resonance FM — UK • Reworks — Greece • **Robida — Italy** • Rocknrolla Producciones — Spain • Seanaps — Germany • Sister Midnight — UK • Skala Magazine — North Macedonia • Sounds Queer — Austria • **Soundwall — Italy** • Sphere radio — Germany • Stichting Trasformatorio — Netherlands • TAC, Temporary Art Centre — Netherlands • T+U — Hungary • Tempest of Noise — Belgium • **Threes productions — Italy** • The Art of Social Change Podcast — France • The Shift Project — France • Tropisme — France • Unsound — Poland • **Vinylbox Napoli — Italy** • Whisper Not Agency — Spain

Per leggere e scaricare l'Atlante:

<https://reset-network.eu/atlas-independent-culture-media/>

Disponibili video e foto HD su richiesta,

Disponibili interviste di persona in Italiano ([Georgia Taglietti](#) da Milano anche in presenza giovedì 6 giugno dalle 17.30; venerdì 7 giugno tutto il giorno, interviste on air in qualsiasi momento; [Manon Moulin](#), curatrice editoriale dell'Atlante)

Ufficio stampa Italia: Diana Marrone - pr/undercover, press officers&event designers, Naples, Venice, Milan

[+393495517623](tel:+393495517623) www.prundercover.com

Reset!, the European network launched by Arty Farty in Lyon in 2022, currently brings together **99 independent cultural and media organizations** in **28 European countries** acting as spokespersons for diversity and pluralism in Europe.

The network amplifies the visibility of individual members: **theater and music producers, creative agencies, small publishers, eco-sustainable festivals, literary and artistic agencies, concert halls, independent radios, music and culture webzines, cultural associations, medium and large municipalities, foundations** and much more, spread across an even larger territory than the Europe of 27: from **Armenia to Portugal**, from **Sweden to Ukraine** with the creation of professional networks and a series of initiatives including workshops, a campaign on social networks, meetings and joint productions on which **110 professionals** have worked.

An innovative editorial collection never put together before is added to the network: **an open source atlas** (free, in English) **divided into two parts for a total of 9 volumes** - the first 8 are a useful agenda for knowledge and cultural tourism on the continent and the ninth, just presented, is a concentration of 'advocacy' that provides policy makers with real and applicable tools to improve the European cultural ecosystem with particular attention to the countries of the Eastern area and of new inclusion in the Single Market. Each proposal has been built in collaboration with other European actors, be they **public institutions**, such as the **City of Lyon**, other European networks such as **LiveDMA**, experts such as **Framasoft**, or specific members of Reset! affected by the proposal.

The network aims to highlight **the difficulties and specific needs of today's cultural independence**, which is neither under the control of public authorities nor affiliated with large private groups.

Working together to redesign (reset) the cultural and media landscape in Europe is the main objective of Reset!. In its second year of life, Reset! and its members intend to declare the common need to promote and support their shared values such as pluralism, diversity, equity and sustainability in view of the next elections for the renewal of the European Parliament.

The **experimental and innovative approach** of independent cultural organizations, adapted to the customs of the next generations, is the best to face the great challenges of our time: from **ecological concerns to equity, passing through inclusion, technological decentralization, rights of work, territorial reconnection and more, in particular to bridge the generation gap in public cultural policies**. And **culture is the great absentee** from the debate for the next European elections.

The non-partisan network Reset! believes **it is essential to resist the continuous trend towards concentration taking place in Europe in the cultural, musical, publishing and media fields, which, together with the growing commodification of creativity and art, seriously puts at risk the existence and survival of independent culture**, as well as creative freedom, artistic diversity, pluralism of opinion and, more generally, the growth and consolidation of alternative stories and voices, both nationally and internationally, within and beyond every border. Freedom can only be experienced and exercised if resources and opportunities are equally accessible, not dependent on external control, influence and coercion exercised by autocratic public powers and monopolistic and sprawling private groups.

Europe is at a turning point in an inauspicious moment in which war has reappeared on the continent, independent media and cultural actors are subjected, now more than ever, to various threats, from disappearance to repression to the seizure of power, together with continued economic concentration of their sector.

Despite their weakening, these organizations are nevertheless well equipped to respond to the tensions Europe is facing, continually developing new approaches and narratives to navigate the current complex conjuncture of economic and political interests, as well as dangerous power dynamics .

A few days before the European elections, **the independent cultural organizations and media members of Reset! intend to raise a warning about the dangers our sector is facing and offer our contribution to the rewriting of a new cultural, social and democratic manifesto.**

Arty Farty from Lyon, the lead association of Reset!: 'We invite all those who share our vision of a fair European media and cultural landscape to join us and help transform these demands into concrete actions.

We, the independents, form an ecosystem whose work is essential to the growth of any creative initiative in the territories we represent on the European continent and beyond. **We create a cultural and media scenario rooted in engaged communities, aimed at young people and socially aware.** We believe in a vision and know-how that are fundamental to the future of our culture. **We believe in European and global cooperation,** in the ability to weave relationships and to open up to what is new, unknown, different, other. For us, cross-sector co-construction is key to the future of our work.

Ahead of the European parliamentary elections, **we will work to influence the way public policies are designed within the European Union.** In particular, we will encourage the reallocation of financial resources through a more balanced distribution towards cases of social, political and environmental emergencies.

'As well as raising the alarm about the state and commodification of culture in the Europe of 27, we want to bring together all those who aspire to redefine the essential meaning of cultural independence, the way in which sectors interact and relate to public authorities and the private sector. We can offer an important contribution in bringing citizens together around an alternative vision of culture where independence has a central role; create a sense of community through creative initiatives and influence public policies with a view to greater social awareness.

We believe that by making our voices heard in unison and starting to support these elections we can develop a new founding act of a new European paradigm for culture, media and art that is fair and inclusive for all, both inside and outside the borders of Europe, without forgetting future generations', say the Reset! network.

Main participants (Italian members of the network in bold, consult the [website](#) to check the latest memberships):: 20ft Radio — Ukraine • Act Right — France • Alter Ego (X) — France • Ankali — Czech Republic • Are We Europe — Netherlands • Art Quarter Budapest — Hungary • Arty Farty — France • Arty Farty Brussels — Belgium • Auróra — Hungary • Babel International — France • Bandswith — Belgium • **BASIS Vinschgau Venosta — Italy** • BAZAAR — France • Bi:pole — France • Bijat — Kosovo • Black Artist Database — UK • Borshch magazine — Germany • C/o pop — Germany • Cameltown — Belgium • Canal 180 — Portugal • City of Brussels — Belgium • City of Lyon — France • Come Play With Me — UK • Consentis — France • Cultivamos Cultura — Portugal • Culture Next — France • De Structura — Estonia • DE/MO — Netherlands • Drugstore — Serbia • Dublin Digital Radio — Ireland • EBB Music — Netherlands • Eho Animato — Serbia • **Electropark Festival — Italy** • Elevate Festival — Austria • Fairly —

France • Femnoise — Spain • Flumi — Spain • Fonoteka Elektriika — Bulgaria • Fundación Uxío Novoneyra — Spain • Garp Sessions — Turkiye • Girls* to the Front — Poland • Ground Control — France • hely[i] — Hungary • InFiné — France • Inkonst Cultural Centre — Sweden • Insomnia — Norway • Intonal Festival — Sweden • ISBN books+gallery — Hungary • Kajet — Romania • L'Observatoire des Politiques Culturelles — France • La forêt électrique — France • Laboratorium — North Macedonia • La Vallée — Belgium • Lahmacun Radio — Hungary • Lazy Women — Hungary • Le Guess Who? — Netherlands • Les garages numériques — Belgium • Magma — Belgium • minimal.It — Lithuania • mital-U — Switzerland • MMN — Hungary • Motsion — Czech Republic • Mutant Radio — Georgia • MUTEK ES — Spain • Nêga Filmes — Portugal • Noods Radio — UK • Oramics — Poland • PAIKKA — Hungary • Palanga Street Radio — Lithuania • Parallel 62 — Spain • **Parsec** — **Italy** • Pigeon Team — Portugal • Pioche! Magazine — France • PIP — Netherlands • Pixelache — Finland • Radio Quantica — Portugal • Radio Plato — Lithuania • Radio Sofa — France • Réflexivité(s) — France • Resonance FM — UK • Reworks — Greece • **Robida** — **Italy** • Rocknrolla Producciones — Spain • Seanaps — Germany • Sister Midnight — UK • Skala Magazine — North Macedonia • Sounds Queer — Austria • **Soundwall** — **Italy** • Sphere radio — Germany • Stichting Trasformatorio — Netherlands • TAC, Temporary Art Centre — Netherlands • T+U — Hungary • Tempest of Noise — Belgium • **Threes productions** — **Italy** • The Art of Social Change Podcast — France • The Shift Project — France • Tropisme — France • Unsound — Poland • **Vinylbox Napoli** — **Italy** • Whisper Not Agency — Spain